

che qui non si è aspettato il domani a fare la proclamazione dello squittinio; che lo squittinio delle sezioni riunite si è fatto seduta durante, senza interruzione; che il pubblico, il quale aveva assistito allo spoglio del primo squittinio, poteva ancora assistere allo spoglio delle varie sezioni, che era facilissimo il verificare, vedendo quanti erano i voti ottenuti dai vari candidati nelle altre sezioni, e vedendo poi proclamato il risultato totale, era facilissimo, dico, verificare immediatamente, avendo sott'occhi tutti gli elementi necessari, se la proclamazione fatta dall'ufficio era conforme alla verità.

Del resto, che questa sia stata una dimenticanza di forma, di non aver messo cioè nel verbale ciò che si era realmente fatto, anzichè una dimenticanza vera della cosa in sè, noi l'abbiamo nel non esservi stato alcuno il quale abbia asserito che la dichiarazione dello squittinio non fosse stata fatta; e molti elettori hanno invece dichiarato che essa sia stata fatta.

Ora io domando: quando quella dichiarazione dello squittinio è stata fatta, seduta durante, in presenza del pubblico: quando lo stesso pubblico che aveva assistito allo spoglio della sezione principale, poteva ancora essere presente; se noi osserviamo che nessuno ha messo in dubbio che la dichiarazione dell'ufficio non fosse sincera, e che molti degli elettori, della sincerità dei quali non possiamo dubitare, asseriscono che vi fu regolarità a questo riguardo; che questa funzione è stata compiuta, dirò così, in famiglia, e che si è solo dimenticato di farla constare nel verbale, e che la dimenticanza ha avuto per motivo la circolare del ministro, la quale, come ho detto, non giustifica, ma scusa l'ommissione, ed avendo noi altre ragioni per non dubitare che si sia menomamente usata frode in quest'elezione; io domando se noi abbiamo ragioni sufficienti per doverla annullare.

**SPURGAZZI, relatore.** Domando la parola.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**CAVOUR G.** Domando la parola sull'ordine della votazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**CAVOUR G.** Mi pare che prima di tutto si debba votare sull'annullazione; se questa è respinta, si metterà ai voti la proposta dell'onorevole Pescatore.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti la proposta dell'ufficio V per l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Castelnuovo d'Asti nella persona del conte Cesare Arnaud.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Ora metterò ai voti la proposta del deputato Pescatore per un'inchiesta.

**CAVOUR G.** Mi pare necessario che la Camera sappia sopra quali fatti si ordina l'inchiesta, e perciò prego l'onorevole presidente di volerla formulare.

**PESCATORE.** L'inchiesta deve seguire sulle dichiarazioni state lette dal signor relatore.

**CAVALLINI GASPARE.** Dalla relazione del signor relatore appare che vi è un altro fatto da accertare, il quale, quando venisse constatato, mi sembra che sarebbe di una qualche importanza.

L'ufficio non se ne occupò guari, avvegnachè aveva pronunciato per la nullità dell'elezione; ma nella stessa relazione si accenna pure al fatto che, durante il tempo trascorso tra la prima e seconda votazione, tre membri dell'ufficio non rimasero sempre presenti.

Io desidererei sapere qual è l'avviso del signor relatore a questo riguardo, e se la protesta dovrà aggirarsi solo sul fatto accennato dal signor relatore, oppure se debba estendersi anche a questo, che mi pare di qualche importanza.

**DE VIRY.** L'honorable M. Pescatore a conclu pour une enquête. A vrai dire, j'ignore sur quoi pourra porter une enquête. En définitive, il y a deux heures que nous discutons pour savoir si la formalité de la proclamation du résultat du scrutin a eu lieu à la section principale du collège de Castelnuovo d'Asti. La Chambre a décidé qu'il n'y avait pas lieu à annulation de cette élection; donc il a été implicitement reconnu que cette formalité avait été remplie, d'autant plus que cela résulte des contre-protestations; la question de l'enquête est donc par là même résolue. A quoi, en effet, aboutira cette enquête, que l'on sollicite si vivement?

Si la proclamation du député a eu lieu, il ne peut pas y avoir lieu à enquête, et si la proclamation n'a pas été faite, on devait annuler l'élection.

Quant à la proposition de l'honorable Cavallini, elle a déjà été décidée plusieurs fois depuis deux ou trois jours. Et tout à l'heure même on a décidé que lorsqu'il n'y avait pas eu un véritable abandon de l'urne, ce n'était pas le cas de s'arrêter à de telles questions, soulevées longtemps après les opérations électorales et pendant que les procès-verbaux démentent les assertions de quelques électeurs.

D'abord le bureau V n'a pas cru devoir s'arrêter à cette objection, parce qu'il a été constaté que le cabinet dont il s'agit est tout à fait annexé au bureau principal, que ce cabinet forme même partie de la chambre dans laquelle avait lieu l'opération électorale, que la porte en est restée ouverte tout le temps du scrutin, que ce cabinet a trois mètres tout au plus de largeur, et qu'il était difficile, quand même un scrutateur se fut promené dans ce cabinet pendant quelques secondes, de profiter du moment où il avait le dos tourné pour s'approcher, sans être vu, de l'urne électorale.

Or, il a été constaté que le bureau électoral avait toujours été en nombre légal pour garder l'urne. Dès lors nous n'avons pas cru devoir nous arrêter à une circonstance d'une si minime importance; parce que, si nous voulions être d'une telle rigueur, nous pourrions peut-être annuler une quantité d'élections déjà approuvées, et pour lesquelles on a été bien plus coulant que pour celle-ci.

En effet, nous voyons dans différentes élections approuvées hier, celle, par exemple, de Fara, rapportée par l'honorable Miglietti, dans laquelle la même difficulté s'est présentée, sans qu'on l'ait annulée. Pourquoi voudrait-on procéder autrement aujourd'hui?

Le bureau auquel j'appartiens n'a pas cru devoir